



La Leggenda del Pettiorosso

Mamma uccello, come ogni giorno,

lasciò nel nido i suoi piccoli per andare a procurare loro il cibo.

Mentre era in volo, vide sulla cima di un monte tre croci e tanta gente.

Curiosa, si avvicinò e sulla croce centrale vide inchiodato un uomo con una corona di spine in testa: era Gesù.

Fu presa da tristezza nel vedere tanta cattiveria e cercò il modo di alleviare una sofferenza così grande.

Si posò allora vicino alla testa di Gesù e col becco cercò di staccare la spina più grande.

Ci riuscì, ma il suo petto si macchiò di sangue.

Tornò al nido, raccontò ai figli la triste visione e, mentre li abbracciava, macchiò di rosso anche il loro petto.

Da quel giorno in poi, quegli uccellini si chiamano "pettiorosso",

in ricordo del gesto generoso di quella mamma.

Pensieri di Pasqua

Se vuoi la pace dichiara guerra alla guerra al tuo egoismo che vuole tutto per sé e non ti fa vedere il bisogno del tuo fratello.

La pace incomincia da te.

L'uovo di Pasqua

Come sappiamo a Pasqua è usanza ingentilire la casa e la tavola con uova colorate, nota festosa per augurarsi e augurare buona fortuna.

Oggi l'uovo di Pasqua si regala perché è diventata un'usanza comune, ma è bello, invece, ricordare che il dono dell'uovo per tutti i credenti, e anche per i laici, è testimonianza di amicizia e di amore, strettamente connessa alla sua simbologia di vita, trascendenza e continuità. L'uovo, con la sua forma pura, col suo significato di vita, diviene così l'oggetto prescelto del dono pasquale. Il primo uovo con sorpresa fu regalato a Francesco I di Francia agli albori del XVI sec.: da qui probabilmente ha origine l'usanza di inserire un dono all'interno dell'uovo di cioccolato.

Ma è nella Russia degli zar che le uova preziose e decorate diventano regalo di Pasqua, e Peter Carl Fabergé è l'artista orafo che con la genialità e l'inventiva delle sue creazioni ha segnato la storia delle uova pasquali decorate.

Tenendo presente il loro simbolo-verità, regaliamo quindi ai bambini uova di cioccolato con l'auspicio che la vita possa riservare loro solo dolcezza. Alle persone care regaliamo uova più o meno preziose, più o meno belle, sapendo che questo gesto mantiene nel tempo il suo significato di profondo atto d'amore.



Pasquetta, ovvero il lunedì dell'angelo

Il giorno in cui si festeggia la Pasquetta, anche detto lunedì dell'Angelo, si celebra una festività introdotta nel dopoguerra per rendere la vacanza di Pasqua più allegra e gioiosa. La giornata che allunga le festività pasquali si trascorre per tradizione in compagnia di parenti o amici, con una gita, una "fuori porta", un picnic sull'erba. Secondo una vecchia interpretazione legata allo spirito pasquale la giornata di viaggio, di spostamento, seppure breve, ricorda il viaggio dei **discepoli** diretti a **Emmaus che ritrovarono il Signore risorto.**



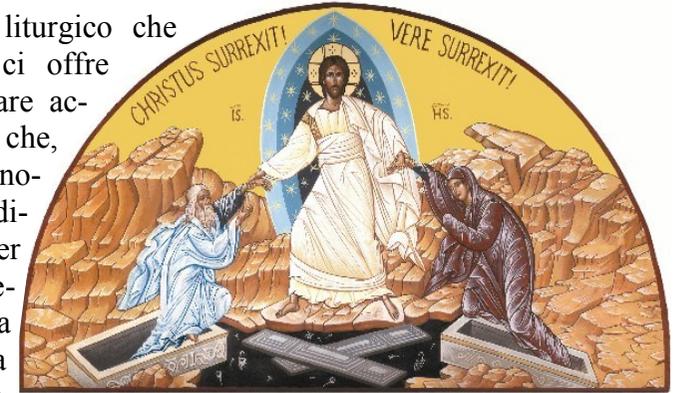
OTTAGONO

BOLLETTINO DELL'UNITA' PASTORALE
TERNATE - COMABBIO

Anno VIII - N. 3 - Aprile 2014

LA PAROLA DEL PARROCO

Il tempo liturgico che stiamo vivendo ci offre l'occasione di stare accanto a Gesù che, "per noi e per la nostra salvezza, è disceso dal cielo per ricondurci al cielo". Egli affronta la Passione, la croce, la morte e la sepoltura e risorge per dare speranza di Vita all'umanità. La Pasqua se vista con gli occhi della fede è la luce che rischiarà e dà senso al vivere e morire umano. La Chiesa ha questo da annunciare all'uomo provato dalla crisi della fede e della speranza. La Chiesa fa risuonare in un mondo scoraggiato il Vangelo, la bella e buona notizia: la morte e il dolore non hanno l'ultima parola. La vittoria pasquale di Cristo Gesù ne è la certezza. Pasqua vuol dire passaggio. Il Signore Gesù ha attraversato la morte annientandola, conducendo con sé nella vita, l'umanità liberata e redenta. Convertirsi vuol dire volgersi verso il Signore, attendere da Lui la vita, la vera Vita abbandonando quell'abitudine che tanti noi hanno acquisito di vivere come se Dio non esistesse, facendo della ricerca del benessere il loro dio.



Fare Pasqua significa allora attuare il passaggio a un vero culto a Dio crescendo alla luce della vera Sapienza che la sua Parola ci offre. Solo così la gioia della Pasqua riempirà i nostri cuori e brillerà sui nostri occhi facendo di noi i testimoni della vera vita che il Cristo Risorto dona all'umanità.

Don Paolo

La settimana “**Autentica**” è, come dice il suo nome, la più vera e la più santa di tutto l’anno liturgico, perché unisce strettamente l’ultima parte del cammino quaresimale con la solenne celebrazione del triduo pasquale.

Essa si apre con il ricordo dell’ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme e con il segno dell’unzione di Betania.

Il triduo pasquale, memoria della Passione e Risurrezione del Signore, risplende al vertice dell’anno liturgico, poiché l’opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo per mezzo del mistero Pasquale.

Giovedì Santo

Al mattino, in Cattedrale, viene celebrata la Messa crismale, che il Vescovo concelebra con i sacerdoti delle diverse zone della Diocesi e durante la quale benedice il Crisma e l’olio dei Catecumeni e degli Infermi.

Al tramonto inizia il Triduo pasquale, che è aperto dalla Solenne Celebrazione eucaristica vespertina di tipo vigiliare. E’ la Messa in *Coena Domini*, che non si identifica solo con la memoria dell’istituzione dell’Eucaristia, ma dà l’avvio all’intera Passione del Signore, partendo dall’Ultima Cena coi



Discepoli. Questa Celebrazione deve giustamente vedere la partecipazione di tutta la comunità. Terminata la distribuzione della comunione, la pisside con le particole consacrate viene portata in processione all’altare della Riposizione. Inizia il tempo dedicato all’adorazione silenziosa, che si prolunga fino alla celebrazione della morte del Signore.

Venerdì Santo

In questo giorno, in cui “lo Sposo è stato tolto”, la Chiesa ne rivive il mistero della morte attraverso la proclamazione liturgica della sua Passione.

Il rito si celebra verso le ore 15 con il Vespro, nel corso del quale viene annunciata la morte del Signore: si spengono le candele e le luci, si spogliano gli altari e si adora la croce del Signore.

Nel tardo pomeriggio si commemora la deposizione del Signore nel Sepolcro, con la sua allusione alla discesa agli inferi. Inizia il grande silenzio della Chiesa che durerà fino alla grande Veglia pasquale.

Sabato Santo

A notte inoltrata la Chiesa veglia aspettando, la risurrezione del suo Signore. Nella solenne Veglia pasquale la Chiesa celebra la liturgia della luce, medita le “meraviglie” che il Signore ha compiuto per il suo popolo, rivive con i fedeli rigenerati nel battesimo il mistero della Risurrezione e viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo. La Messa della notte è la vera Messa pasquale della domenica di Risurrezione.

Al fuoco acceso all’inizio della celebrazione si attinge la luce per l’accensione del Cero pasquale e delle altre lampade.

Il Cero pasquale verrà acceso fino alla Solennità della Pentecoste e, durante l’anno, arderà durante la celebrazione dei Battesimi e delle Liturgie di suffragio.



DOMENICA 13 aprile DOMENICA DELLE PALME

TERNATE: S. Messe ore 08.30; ore 11.00 (preceduta dalla benedizione degli ulivi alle ore 10.45); e ore 18.00.

COMABBIO: S. Messa ore 09.45 (preceduta dalla benedizione degli ulivi alle ore 09.30)

LUNEDÌ SANTO 14 aprile

TERNATE S. Messa ore 7.00

CONFESSIONI ore 20.30 (Confessori straordinari)

COMABBIO S. MESSA ore 08.30

CONFESSIONI A TERNATE ore 20.30

MARTEDÌ SANTO 15 aprile e MERCOLEDÌ SANTO 16 aprile

TERNATE S. MESSA ore 7.00; COMABBIO S. MESSA ore 08.30

GIOVEDÌ SANTO 17 aprile

TERNATE: S. MESSA IN COENA DOMINI ore 20.30 (per tutta l’U.P)

COMABBIO: S. MESSA IN COENA DOMINI ore 17.00

VENERDÌ SANTO 18 aprile



TERNATE: mattino: ore 9 – 12 adorazione all’altare della riposizione

ore 15.00 celebrazione della morte del Signore

ore 20.30 via crucis cittadina alla Malpaga (se piove in chiesa)

COMABBIO: mattino: ore 9 – 12 adorazione all’altare della

riposizione;

ore 9.45 (cammino penitenziale al Monte Pelada se non piove)

ore 15.00 celebrazione della morte del Signore;

ore 20.30 via crucis partendo dalle scuole elementari (se piove in chiesa)

A CASA ADELE ore 17.30 celebrazione della deposizione per tutta l’Unità Pastorale.

SABATO SANTO 19 aprile

TERNATE e COMABBIO ore 9 – 12 adorazione all’altare della riposizione

TERNATE (per tutta l’unità pastorale) ore 21 solenne veglia pasquale

DOMENICA DI PASQUA 20 aprile

TERNATE S. Messa ore 08.30 e 11.00. (sospesa ore 18.00)

COMABBIO S. Messa ore 09.45 e 17.00

LUNEDÌ DELL’ANGELO 21 APRILE

TERNATE S. Messa ore 08.30 e 11.00. (sospesa ore 18.00);

COMABBIO S. Messa ore 09.45

